

LO STATO DI SALUTE DELLE CASSE DEL COMUNE DI PALADINA e LORO GESTIONE DEGLI ULTIMI ANNI

In seguito all'esame della relazione redatta dall'organo di revisione dei conti del Comune di Paladina (Rendiconto per l'esercizio 2013) la Magistratura contabile avviava un'indagine sulla gestione dell'ente locale conclusasi con l'emanazione della sentenza **Corte dei Conti Regione Lombardia del 21 giugno 2017 n. 226**. Quest'ultima peraltro ha colto l'occasione per richiamare la **pronuncia del 30 settembre 2014 n. 314** rese sulla base del Rendiconto per l'esercizio 2012. Di seguito i passaggi salienti.

In particolare il Responsabile del Servizio finanziario del Comune dava atto dell'esistenza di una situazione finanziaria difficilmente sostenibile. Del pari con nota del 14.09.2015 il Revisore dei conti, richiamando la propria segnalazione del 10.08.2015, trasmetteva una lettera contenente i propri rilievi contabili sul comune di Paladina e, al contempo, le sue irrevocabili dimissioni. Quest'ultimo ha comunicato di non poter svolgere ulteriormente l'incarico, anche in considerazione del fatto che, *“ai fini della conoscenza della reale situazione patrimoniale, economico/finanziaria del Comune (...), ed al fine di poter esprimere pareri e giudizi precisi”*, ha rilevato la necessità di *“rivedere e ricostruire approfonditamente la contabilità comunale”*.

Vediamo brevemente, senza pretesa di esaustività, le criticità emerse in seguito all'istruttoria condotta dalla Magistratura contabile. **I punti che seguono sono stralci di ciò che la Corte dei Conti ha letteralmente riportato nelle sue pronunce:**

1. Si sono individuati impegni di spesa senza causale e senza beneficiario;
2. Sussistenza di mandati di pagamenti emessi a favore di creditori diversi da quello per il quale era stato assunto l'impegno di spesa; al riguardo il Revisore rilevava che *“questo stato di cose inficia(va) la veridicità delle scritture contabili e dei bilanci stessi”*; il Revisore faceva altresì presente che, nonostante le richieste effettuate, non era stato ancora possibile avere il dato di riferimento relativo alla spesa del personale, in modo tale da poter effettuare le opportune verifiche e valutazioni;
3. Determinazione del settore tecnico 66/2013 *“Affidamento dell'incarico relativo alla variante al PGT; assunzione impegno di spesa”*: la somma da impegnare non è stata ben quantificata e l'attestazione di copertura finanziaria è risultata generica, dato che non riporta la data, il numero e l'importo dell'impegno;
4. Si sono ravvisati impegni in conto residui e competenza privi dell'atto d'impegno. Il Responsabile del Servizio finanziario rilevava la sussistenza di alcune entrate, iscritte a residuo, prive degli elementi atti a fornire la certezza della relativa quantificazione ed effettiva realizzazione (ciò peraltro in mancanza della costituzione del fondo crediti di dubbia esigibilità);

5. **Fatture non pagate per € 428.293,65** (era altresì pervenuta al protocollo dell'ente la richiesta di un recupero crediti per consumi di Eni Gas);
6. Omesso stanziamento necessario per le spese di segreteria consortile con i comuni di Treviolo e Osio Sotto, per complessivi € 42.400,00, relativi all'esercizio 2014;
7. Fatture relative a forniture 2014 in **assenza del relativo impegno di spesa** a residuo per € 33.971,00;
8. Pagamenti in c/residui da effettuare al comune di Almè per € 134.022,41, per la gestione della piazzola ecologica negli anni 2013-2014, e per un ulteriore importo, relativo al 2012, non quantificato;
9. Nel 2015 dai conti effettuati, si verificava, alla data della relazione, uno **squilibrio di parte capitale** pari ad € 87.000,00).
10. Era stata effettuata una selezione per l'assunzione di animatori e coordinatori per il C.r.e. per una spesa presunta di € 25.500,00, ma l'impegno di spesa non risultava registrato in contabilità
11. L'ente non rispettava inoltre i tempi medi di pagamento;
12. Nel corso della revisione dello stato di attuazione dei programmi e degli equilibri di bilancio erano emerse **situazioni tali da pregiudicare gli equilibri di bilancio**, sia sotto il profilo della gestione corrente sia sotto il profilo della gestione dei residui, con particolare riguardo ai **“Debiti fuori bilancio”**;
13. L'esame dello stato di avanzamento degli accertamenti e degli impegni riguardante la competenza dell'esercizio 2015, nonché lo stato delle relative riscossioni e pagamenti, con la connessa proiezione al 31 dicembre 2015, ha evidenziato **possibili squilibri nella gestione complessiva dell'Ente**;
14. L'ultima dichiarazione IRAP presentata dall'Ente è stata quella 2013 relativa all'anno 2012; la dichiarazione del 2013 risultava omessa;
15. Con riferimento agli adempimenti IVA, **si era rilevata la mancanza dei registri** relativi alla tenuta della registrazione delle fatture, dei corrispettivi e degli adempimenti conseguenti, nonché delle liquidazioni trimestrali e delle dichiarazioni annuali;
16. L'esame materiale della documentazione ha evidenziato **“la non corretta fatturazione”** (senza l'applicazione dell'imposta) delle somme **“ad Uniacque spa”**;
17. Sono state rilevate altre situazioni tali da configurare il presupposto di **debito fuori bilancio**, quali le fatture dei consumi di energia elettrica (fornitore Illumia) di competenza 2014, che non trovavano copertura in bilancio, ma che risultavano già pagate a seguito dell'addebito automatico;
18. Risultavano alcune **determine di impegno che non erano state caricate in contabilità**. Altri impegni di spesa non risultavano caricati in contabilità e ciò emergeva, in particolare, in fase di

emissione di mandato: a tal proposito il revisore segnalava la necessità di provvedere con sollecitudine al rispetto delle procedure contabili ed amministrative;

19. Da una sommaria verifica del mastro si erano rilevati numerosi **mandati** emessi con la dicitura s.f., che significa **spesa fissa in mancanza delle previste condizioni**; al riguardo, il revisore raccomandava il rispetto delle fasi della spesa, che prevede come prima operazione il caricamento degli impegni; emergevano altresì, secondo quanto riportato nella relazione, situazioni di **non rispetto del principio di competenza**, laddove fatture relative all'assistenza scolastica inerenti all'esercizio 2013 erano state pagate su impegni di competenza 2014 e altrettante fatture di competenza 2012 erano state pagate su impegni di competenza 2013 o spese telefoniche relative al 2014 erano state imputate, con mandato per spesa fissa, al bilancio 2015; la pluralità di mandati in spesa fissa aventi come beneficiario **l'ufficio di ragioneria** dell'ente, erano spesso caratterizzati da **causali all'apparenza estranee all'attività di tale ufficio** (compensi motivazionali, borse lavoro, buoni lavoro, anticipo spese per l'elettricità ed il metano, volantinaggio, organizzazione di iniziative, prelievo per spesa merenda, acquisto pannolini lavabili, caschetti protezione civile);
20. Assunzione di impegni di spesa senza atto dirigenziale;
21. Emissione di mandati di pagamento in conto residui di importo superiore al residuo stesso;
22. Emissione di mandati di pagamento per importo superiore allo stanziamento (assestato con successiva variazione di bilancio);
23. Sia nell'anno 2013, per 142 giorni, sia nell'anno 2014, per 297 giorni, il Comune ha fatto reiterato e consistente ricorso all'istituto **dell'anticipazione di tesoreria** per un ammontare complessivo in entrambi gli anni di **€ 300.000,00**. Su tal punto la Corte dei Conti ha ritenuto che la situazione avrebbe dovuto essere segnalata all'attenzione del Consiglio comunale poiché il ricorso a tale forma d'indebitamento, soprattutto se reiterato nel tempo, oltre a produrre un aggravio finanziario per l'ente, avrebbe potuto anche costituire il sintomo di latenti squilibri nella gestione finanziaria e mascherare forme di finanziamento a medio/lungo termine.

La Corte dei Conti dopo aver intimato il Comune di Paladina "a rientrare nei binari" di una corretta gestione ribadendo i principi contabili che vi sottendono ha **disposto la trasmissione** della deliberazione n. 226/217 e degli atti acquisiti in istruttoria alla **Procura Regionale per la Lombardia e all'Ispettorato Generale di Finanza, per le determinazioni di competenza.**

CONCLUSIONI

Il Consiglio Comunale, con i soli voti favorevoli della maggioranza, ha conseguentemente provveduto ad aumentare l'aliquota IMU per lo 0,1%, l'addizionale IRPEF per lo 0,1% ed a ridurre la spesa corrente al fine di garantire l'equilibrio finanziario. I cittadini con il loro portafoglio hanno ripianato il buco nel bilancio.